

Giovanna Siedina

## La terminologia artistica nelle traduzioni russe delle *Vite* di Giorgio Vasari. Il caso della parola 'disegno'

Questa ricerca è nata nell'ambito della mia partecipazione all'Unità di Ricerca del progetto *Lessico multilingue dei Beni Culturali* (LBC) del Dipartimento FORLILPSI dell'Università di Firenze, unità della quale faccio parte dal 2018<sup>1</sup>. Il progetto è nato nel 2013 per iniziativa di questa Unità nell'allora Dipartimento di Lingue, Letterature e Studi Interculturali e viene portato avanti in collaborazione con università italiane e straniere. Punto di partenza del progetto è stata la constatazione, da un lato, dell'esistenza di uno iato fra la qualità della comunicazione linguistica nell'ambito divulgativo professionale (traduzioni, guide e sussidi per il turismo culturale) e quella nell'ambito più prettamente specialistico degli studiosi di storia dell'arte; dall'altro, dell'assenza di dizionari multilingue di alto livello nell'ambito del lessico dei beni culturali e in particolare della lingua dell'arte. Il progetto pertanto ha lo scopo di concorrere alla divulgazione della conoscenza del patrimonio culturale italiano, specificamente attraverso studi e ricerche sul lessico nelle diverse lingue nell'ambito dei Beni culturali della città di Firenze, adottata come modello di ogni città d'arte italiana.

Obiettivi del progetto sono:

- la realizzazione di una piattaforma web di riferimento per l'utilizzo e lo studio del lessico dei Beni culturali;
- la creazione di una banca dati con i corpora delle lingue coinvolte nel progetto<sup>2</sup>;
- la compilazione di un dizionario multilingue di termini artistici che utilizzi la banca dati come risorsa<sup>3</sup>.

---

<sup>1</sup> Esprimo un sentito ringraziamento alla collega Sabrina Ballestracci che ha condiviso con me il suo articolo sulla traduzione della parola vasariana *disegno* in tedesco, fonte di ispirazione e di alcune informazioni per il presente saggio.

<sup>2</sup> Originariamente le lingue coinvolte nel progetto erano nove: cinese, francese, inglese, italiano, portoghese, russo, spagnolo, tedesco e turco. Le lingue che effettivamente hanno partecipato alla creazione del corpus LBC sono, oltre all'italiano, francese, inglese, russo, spagnolo, tedesco.

<sup>3</sup> Una descrizione completa del progetto si trova al link <<http://www.lessicobeniculturali.net/contenuti/il-progetto/818>>; si veda Billero, Nicolás Martínez 2018 e Rossi *et al.* 2020.

Al momento attuale il progetto si trova in una fase intermedia. La piattaforma web e la pubblicazione dei corpora di alcune delle lingue coinvolte nel progetto (italiano, francese, spagnolo, inglese, tedesco, russo) sono divenuti realtà. I criteri che hanno guidato la creazione di detti corpora sono ben descritti in Billero, Nicolás Martínez 2018: li riassumerò qui brevemente, rimandando a detto studio per un approfondimento; successivamente illustrerò sinteticamente il Corpus LBC Russo. Come affermato da Billero e Nicolás Martínez (2018: 204), “l’impostazione scientifica utilizzata dall’unità di ricerca per quanto riguarda la creazione dei corpora condivide il punto di vista della linguistica dei corpora”; inoltre viene adottata una combinazione dei due approcci *corpus-driven* e *corpus-based*, come descritti da Tognini-Bonelli (2001: 84-85) che permette un ampio spettro di tipologie di indagine. Per quanto attiene ai parametri usati per definire i corpora (Cresti, Panunzi 2013: 53), ovverosia genericità, mezzo di trasmissione, limiti cronologici e lingua, Billero e Nicolás Martínez (2018: 207) affermano:

- per quanto riguarda la genericità, i corpora oggetto del presente lavoro devono essere considerati come specialistici, poiché appartengono al linguaggio di un determinato settore culturale;
- rispetto al mezzo di trasmissione, si tratta di testi scritti;
- per quanto riguarda la cronologia, sono corpora diacronici, dal Rinascimento italiano ad oggi;
- infine, ognuno dei corpora è espresso in una sola lingua; questo non impedisce tuttavia che in un secondo tempo possano essere creati corpus paralleli o comparabili.

Per quanto attiene ai criteri che hanno guidato la selezione dei testi, essi sono stati (Billero, Nicolás Martínez 2018: 208):

la rilevanza storico-culturale dell’opera dell’ambito specifico di studio (ad es. testi di Vitruvio o Leonardo); la diffusione internazionale di un’opera relazionata con l’ambito di studio (es. libri di Vasari); il prestigio dato a livello internazionale al patrimonio italiano da parte di un’opera (es. testi di Stendhal o Ruskin); la specificità dell’argomento in rapporto alla storia dell’arte italiana ed in particolare della Toscana (es. Burckhardt).

Il Corpus russo LBC e i criteri della selezione dei testi sono ben descritti in Rossi *et al.* 2020; rimando pertanto a questo articolo per una illustrazione dettagliata. Attualmente il Corpus russo comprende 248 testi per un totale di oltre 1.900.000 parole; esso si compone di testi di diverso carattere. In primo luogo troviamo le traduzioni russe di alcune opere italiane che possono essere considerate testi fondanti per la creazione della terminologia artistica e specialistica e testi classici della storia dell’arte italiana (fra i quali la traduzione de *Le vite de’ più eccellenti pittori, scultori, e architettori* di Giorgio Vasari, le traduzioni de *I dieci libri de l’architettura* (1550) di Leon Battista Alberti (*Desjat’ knig o zodčestve*, 1935); *I quattro libri dell’architettura* (1570?) di Andrea Palladio (*Četyre knigi ob architek-*

ture, 1938); la traduzione di *Trattato della pittura* (1550) di Leonardo da Vinci (*Traktat o živopisi*, 2010); la traduzione dell'autobiografica *Vita di Benvenuto Cellini* (1539) (*Žizn' Benvenuto, syna maestra Džovanni Čellini*, 1958). Accanto a questo tipo di testi, troviamo sia traduzioni di saggi sulla storia dell'arte rinascimentale, sia opere originali in russo, come anche manuali e dizionari di termini artistici. Quindi memorie di viaggio e numerosi testi poetici in poesia e in prosa che hanno per oggetto l'Italia o che sono ispirati a immagini e simboli della cultura italiana.

Fra tutti questi testi, *Le vite de' più eccellenti pittori, scultori, e architettori* (1<sup>a</sup> ed. 1550, 2<sup>a</sup> ed. 1568) del pittore e scultore aretino Giorgio Vasari, unanimemente riconosciute come il primo trattato italiano di storia dell'arte moderna e il primo esempio di letteratura artistica moderna (Carrara 2013), rappresentano altresì il "primo e più completo tentativo di decodificare la vita artistica fiorentina e italiana del periodo rinascimentale" (Garzaniti, Farina 2013: 84). Per queste ragioni, l'opera di Vasari (e le sue traduzioni nelle diverse lingue) costituisce la fonte principale dei corpora multilingue: Vasari infatti inserisce nel suo ampio trattato termini che uniscono il lessico tecnico e alcuni concetti che anticipano il linguaggio della critica d'arte. La sua ricchezza terminologica e concettuale offre pertanto la possibilità di utilizzare proficuamente l'analisi delle traduzioni come risorsa fondamentale nella fase preparatoria per la creazione delle sezioni lessicali bilingui dei progettati futuri Dizionari LBC, che costituisce lo stadio successivo del progetto.

Uno strumento di grande utilità per l'analisi delle traduzioni, che si sta approntando nella fase attuale, è la creazione di corpora testuali paralleli. Si tratta dell'allineamento di corpus di traduzione, costituiti da testi in lingua originale (*Source Language*, SL) e dalla loro traduzione (*Target Language*, TL). I corpora testuali paralleli permettono di esaminare i termini e le loro traduzioni nello specifico contesto e di individuare corrispondenze tra le parti di testo tradotte frase per frase<sup>4</sup>.

Questo strumento dà la possibilità di effettuare un raffronto immediato fra l'originale e la sua traduzione, permettendo di individuare le diverse modalità in cui una parola o una combinazione di termini sono stati tradotti sulla base del contesto o dell'ambiente lessicale

---

<sup>4</sup> Si tratta infatti materialmente di testi paralleli 'italiano-traduzione straniera', suddivisi in celle numerate ognuna delle quali contiene una proposizione (generalmente da punto fermo a punto fermo) e incolonnati parallelamente. Il software utilizzato per la parallelizzazione è stato approntato da Daniel Henkel (Université de Paris 8, France) incrociando diversi programmi. Inizialmente i testi vengono allineati automaticamente mediante il software LF Aligner; successivamente si procede alla verifica e correzione manuale dell'allineamento; infine, un secondo controllo semiautomatico con Okapi Checkmate permette di individuare eventuali discrepanze di lunghezza sospette tra i segmenti nella SL e nella TL (V. Zotti, D. Henkel, *L'évolution de la terminologie artistique à travers l'analyse des traductions en diachronie: la constitution du corpus parallèle plurilingue des Vite de Giorgio Vasari*, relazione tenuta al congresso *La constitution de corpus en diachronie longue: méthodologies, objectifs et exploitations linguistiques et stylistiques*, 13-14 Octobre 2022, Grenoble, France).

circostante<sup>5</sup>. Dei corpora testuali paralleli si giovano in particolare l'analisi approfondita e il confronto, ad esempio, dei diversi traduttori di termini del lessico specialistico, particolarmente ricchi dal punto di vista semantico, la cui traduzione pertanto rivela spesso altrettanta ricchezza e varietà di soluzioni lessicali. Attualmente è in fase di revisione e controllo l'allineamento del corpus parallelo dell'originale italiano e della o delle traduzioni complete delle *Vite* nelle diverse lingue. Nel caso della lingua russa, la traduzione completa delle *Vite* del Vasari è sostanzialmente una sola, quella pubblicata in cinque volumi negli anni dal 1956 al 1971 (Vasari 1956-1971). Tale edizione è stata ripubblicata con minimi cambiamenti nel 2008 (Vasari 2008), ed è quest'ultima traduzione che è in fase di parallelizzazione con l'edizione originale (giuntina) delle *Vite* del 1568<sup>6</sup>. Tenendo conto del fatto che i cambiamenti di questa versione rispetto a quella degli anni 1956-1971 sono minimi e di scarsa rilevanza in una traduzione, possiamo considerare traduttore dell'edizione del 2008 lo stesso A.I. Venediktov.

Un ruolo fondamentale nel lessico vasariano delle arti è quello svolto dalla parola 'disegno'. Com'è ben noto, 'disegno' è un concetto centrale per Vasari, è 'il' concetto fondativo, alla base di tutte le arti (scultura, architettura, pittura)<sup>7</sup>. Leggiamo infatti all'inizio del capitolo xv, che apre la parte dell'Introduzione dedicata alla pittura:

Perché il disegno, padre delle tre arti nostre, architettura, scultura e pittura, procedendo dall'intelletto, cava di molte cose un giudizio universale, simile a una forma o vero idea di tutte le cose della natura, la quale è singolarissima nelle sue misure, di qui è che non solo nei corpi umani e degli animali, ma nelle piante ancora, e nelle fabbriche e sculture e pitture cognosce la proporzione che ha il tutto con le parti, e che hanno le parti fra loro e col tutto insieme. E perché da questa cognizione nasce un certo concetto e giudizio, che

<sup>5</sup> Il raffronto può essere fatto sia in ottica sincronica, sia in ottica diacronica con il confronto di traduzioni di diverse epoche.

<sup>6</sup> Com'è noto, le *Vite* di Vasari furono pubblicate per la prima volta nel 1550 (dall'editore Torrenti, da cui il nome 'torrentiniana' dato a questa edizione), ed ebbero una seconda edizione nel 1568 presso l'editore Giunti (da cui il nome 'giuntina' dato alla seconda edizione). Le differenze fra le due edizioni sono state oggetto di studio; l'intenzione di Vasari, con la seconda edizione, era quella di fornire al lettore un testo maggiormente documentato: questo spiega il notevole numero di informazioni aggiunte nel 1568, molte delle quali sono il frutto della corrispondenza fra Vasari e numerosi intellettuali che collaborarono alla stesura di entrambe le edizioni, primo fra tutti Vincenzo Borghini, come spiega Barbara Agosti nel suo libro *Giorgio Vasari. Luoghi e Tempi delle Vite*. Fu Borghini, storico e filologo italiano attivo alla corte di Cosimo I de' Medici e del figlio Francesco I, a contribuire ad ampliare il ventaglio delle fonti vasariane confluite nella stesura della Giuntina (Agosti 2016: 102). Le traduzioni russe sono state fatte sulla base dell'edizione giuntina (1568) delle *Vite*. Per una rassegna della conoscenza di Vasari in Russia e delle traduzioni delle *Vite*, vedi Carbone 2021, Siedina 2021, Siedina, Papini in stampa.

<sup>7</sup> Un'idea delle numerose occorrenze e dei contesti d'uso della parola 'disegno' nelle *Vite* del Vasari si può avere scorrendo l'indice nel volume Vasari 1966-1987, III: 276-281 (testo). Di particolare interesse anche le combinazioni con altri termini del lessico artistico e non: disegno e colorito, disegno e forma, disegno e fatica, disegno e maniera, disegno e ordine, disegno e pittura, disegno e scultura, e altri.

si forma nella mente quella tal cosa che poi espressa con le mani si chiama disegno; si può concludere che esso disegno altro non sia che una apparente espressione e dichiarazione del concetto che si ha nell'animo, e di quello che altri si è nella mente immaginato e fabbricato nell'idea (Vasari 1981 [1568], 168-169).

Da questa definizione possiamo dedurre che per Vasari 'disegno' è l'operazione intellettuale fondamentale che esprime, tratteggiandole, le idee che hanno preso forma nella mente dell'artista grazie all'osservazione della natura in tutte le sue manifestazioni e delle opere umane, elaborate dal suo intelletto nelle loro giuste proporzioni. Accanto all'accezione di 'disegno' come operazione intellettuale, il termine è usato da Vasari in almeno altri due significati, quello di 'attività disegnativa' o 'atto del disegnare' e quello di disegno inteso come oggetto fisico. Leggendo le *Vite* del Vasari, ci si rende conto di come queste tre accezioni del termine, quella concettuale, quella pratica e quella fenomenologica, potremmo dire, siano strettamente e costantemente interrelate. Come afferma Marzia Faietti (2011: 21), "L'interrelazione costante tra accezione concettuale e accezione pratica del termine disegno costituisce un filo rosso che si dipana lungo tutto il percorso delle biografie, talora intrecciandosi in modo sottile".

Seguire questa interrelazione e analizzare la sua variegata resa in russo, con tutte le implicazioni che la traduzione di un termine così ricco dal punto di vista semantico comporta, è l'oggetto di questo saggio.

La complessità semantica della parola 'disegno', formatasi anche grazie al suo graduale arricchirsi di accezioni nel corso del tempo, può essere apprezzata consultando i diversi vocabolari della lingua italiana. Mi riferirò alla voce 'disegno' come registrata nel *Vocabolario online della Lingua italiana* Treccani<sup>8</sup>:

1.a. rappresentazione grafica di oggetti della realtà o dell'immaginazione, di persone, di luoghi, di figure geometriche ecc., fatta con o senza intento d'arte; 1.b. motivo ornamentale; 1.c. il modo di disegnare; 1.d. l'arte del disegnare; 2. Nella tecnica della trasmissione delle immagini, il percorso che l'elemento esplorante (o riproduttore) compie sull'immagine da trasmettere (o per ricomporre l'immagine ricevuta); 3.a. (fig.) abbozzo, schema di un'opera letteraria; 3.b. determinazione schematica, a grandi linee, di una serie di operazioni, di un'impresa e sim.; 3.c. progetto, piano d'azione, proposito, intenzione; 3.d. disegno di legge.

Questa estrema ricchezza semantica della parola italiana 'disegno' e la plurivocità del significante si rivelano particolarmente cruciali nella traduzione in russo (d'ora in poi L<sub>2</sub>), nella quale non esiste un termine altrettanto semanticamente complesso: la traduzione richiede pertanto una approfondita conoscenza tanto della lingua di partenza (d'ora in poi L<sub>1</sub>), quanto del testo vasariano e dei differenti contesti d'uso della parola in questione<sup>9</sup>.

<sup>8</sup> <<https://www.treccani.it/vocabolario/disegno/>> (ultimo accesso 22.09.2022).

<sup>9</sup> Merita ulteriore indagine la collocazione della parola 'disegno' nella classificazione di Le Mollé, che divide il lessico vasariano in diversi gruppi, a seconda del 'punto di vista' di Vasari scrittore in un dato brano delle *Vite*. Infatti, la parola 'disegno' sfugge, a mio parere, a una collocazione

La parola ‘disegno’ ricorre nelle *Vite* ben 1016 volte, forse seconda per numero di occorrenze solo alla parola ‘arte’. Non potendo abbracciare tutte le *Vite*, la mia analisi prenderà in esame i contesti del suo uso e le relative traduzioni nell’introduzione *Agli artefici del disegno* e nelle parti introduttive alle tre arti, ossia la *Introduzione* [sic!] di Messer Giorgio Vasari pittore aretino alle tre arti del disegno cioè architettura pittura e scoltura [sic!] e prima dell’architettura<sup>10</sup>.

Detta *Introduzione*, vertendo tanto sul lato teorico delle tre arti, quanto sulla loro realizzazione pratica, presenta infatti contesti di uso piuttosto diversificati e di conseguenza materiale lessicale abbastanza ampio e variegato. La parola ‘disegno’ vi ricorre 69 volte (inclusendo i titoli) con diverse accezioni. Mi sembra di poter affermare che in alcuni casi la sfumatura semantica tra l’una o l’altra accezione è piuttosto sottile e quindi non sempre di facile interpretazione. Ho effettuato pertanto una selezione, in base ai diversi significati delle occorrenze tratte dalle suddette parti. Nella lingua russa, come mostrerò a breve, non esiste un traduce che abbia l’ampiezza e la stratificazione semantica del lessema italiano ‘disegno’; particolarmente arduo, ma al contempo stimolante, si rivela pertanto il compito del traduttore, al quale si richiede un’approfondita conoscenza e comprensione del contesto linguistico e concettuale vasariano.

In primo luogo, quando il termine ‘disegno’ è usato nel senso di ‘rappresentazione grafica di oggetti della realtà o dell’immaginazione, di persone, di luoghi, di figure geometriche’ ecc., esso è generalmente reso con il traduce *рисунок* (*risunok*), che è il sostantivo, o con il verbo della stessa radice *рисовать* (*risovat*<sup>11</sup>). Nei codici lessicografici russi contemporanei, al lemma *рисунок* corrispondono diverse varianti di significato o accezioni, ma certamente la sua complessità semantica è nettamente inferiore a quella del corrispondente lemma italiano ‘disegno’. Confrontiamo il *Tolkovyj slovar*<sup>12</sup> a cura di S.I. Ožegov e N.Ju. Švedova (consultato sul portale <slovari.ru>):

**РИСУНОК**<sup>11</sup>, -нка, м. 1. Нарисованное изображение, воспроизведение чего-н. Карандашный р. Р. углём. 2. Совокупность графических элементов в картине, в противоп. колориту, краскам (спец.). Художник – мастер рисунка. 3. Искусство рисования. Урок рисунка. 4. Сочетание линий, красок и теней, узор. Ткань пёстрого рисунка. Вязка в рисунок (узорчатая).

Questa la traduzione in italiano della definizione (esclusi gli esempi): “1. Raffigurazione disegnata, riproduzione di qualcosa; 2. L’insieme degli elementi grafici di un quadro, in

---

univoca, ad esempio, nel gruppo delle parole del teorico / del critico o in quello delle parole dell’artista / dell’artigiano, potendosi collocare ora in questo ora in quel gruppo a seconda del contesto di uso e del valore semantico conferito dall’autore a questo termine.

<sup>10</sup> Non sono al corrente se esistono indagini statistiche sulla frequenza / ricorrenza dei diversi significati di questa parola nell’edizione italiana delle *Vite*. Alcune osservazioni sulla resa in russo della parola ‘disegno’ nella *Vita* di Cimabue sono contenute in Carbone 2021: 109-114.

<sup>11</sup> L’apostrofo dopo la vocale nei lemmi in questo dizionario indica che la vocale precedente è tonica.

opposizione al colorito, ai colori (specialistico); 3. L'arte del disegnare; 4. La combinazione delle linee, dei colori e delle ombre, motivo ornamentale<sup>12</sup>.

Se confrontiamo la descrizione del lemma 'disegno' succitata, osserviamo che i significati di *рисунок* coincidono con le accezioni i.a., i.b., i.d., mentre il significato 2 della descrizione del lemma russo *рисунок* non coincide esattamente con nessuna delle accezioni di 'disegno' secondo la descrizione del vocabolario Treccani.

In entrambi i titoli delle introduzioni agli artisti e alle tre arti compare la parola 'disegno'. Cfr.: *Agli artefici del disegno*, reso con *Мастерам в искусствах рисунка*; e *Introduzione* [sic!] di Messer Giorgio Vasari pittore aretino alle tre arti del disegno cioè architettura pittura e scoltura [sic!] e *prima dell'architettura* tradotto nel seguente modo: *Введение мессера Джорджо Вазари аретинского живописца к трем искусствам рисунка, а именно: архитектуре, живописи и скульптуре*. Come si può vedere, in entrambi i casi, per rendere la parola 'disegno' nel significato di 'arte del disegno', il traduttore ricorre alla parola *рисунок*.

Il primo esempio nella *Introduzione* si incontra laddove Vasari parla di una tazza di porfido che il duca Cosimo de' Medici nel 1555 aveva ordinato di fare, su disegno di Vasari, ad un intagliatore di Fiesole, Francesco Tadda, cioè Francesco Ferrucci detto il Tadda. Leggiamo dunque:

Con questo segreto<sup>13</sup> adunque, secondo 'l disegno fatto da me, condusse Francesco del Tadda, intagliator da Fiesole, la tazza della detta fonte, che è larga due braccia e mezzo di diametro, et insieme il suo piede, in quel modo che oggi ella si vede nel detto palazzo<sup>14</sup>.

Применяя этот секрет и пользуясь моим рисунком, Франческо дель Тадда, резчик из Фьезоле, и выполнил вазу для названного фонтана, шириной в поперечнике в два с половиной локтя вместе с ножкой, и в таком виде, как мы ее видим и ныне в названном дворце.

In questo esempio sia l'originale quanto la traduzione russa usano i rispettivi sostantivi (disegno / *рисунок*) nel loro primo significato secondo le succitate definizioni del lemma italiano e di quello russo e non presentano particolare difficoltà. Un secondo esempio di questo significato lo incontriamo laddove Vasari parla della pietra 'cipollaccio'. Scrive Vasari:

Di questa pietra è una fonte in Roma in Belvedere, cioè una nicchia in un canto del giardino, dove sono le statue del Nilo e del Tevere; la quale nicchia fece far papa Clemente Settimo col disegno di Michelagnolo per ornamento d'un fiume antico, acciò in questo campo fatto a guisa di scogli apparisce, come veramente fa, molto bello.

<sup>12</sup> Qui e di seguito, dove non diversamente indicato, la traduzione è mia (g.s.).

<sup>13</sup> Il 'segreto' si riferisce al fatto che il duca Cosimo, per facilitare la lavorazione del porfido da parte dell'intagliatore fece fare di alcune erbe una tintura nella quale "spegnendovi dentro i ferri bollenti, fa loro una tempera durissima".

<sup>14</sup> Il grassetto, qui e di seguito, è mio (g.s.).

L'espressione "col disegno di Michelagnolo" è correttamente resa dal traduttore nel suo significato usando la costruzione *по рисунку Микеланджело* (con la preposizione *по* seguita dal caso dativo), che letteralmente significa "secondo il disegno di Michelangelo". Cfr.:

Из этого камня есть в Риме в Бельведере фонтан, а именно ниша в одном из углов сада, в которой находятся статуи Нила и Тибра; нишу эту воздвиг **по рисунку Микеланджело** папа Климент VII для обрамления статуи античного речного бога, чтобы она на фоне этой ниши, обрамленной в виде скал, казалась очень красивой, что мы и видим в действительности.

Nella parte dedicata alla scultura della *Introduzione* alle tre arti del Vasari si incontra anche il vocabolo 'disegno' usato nel significato di 'arte del disegnare', che è il significato 1.d. nella descrizione del lemma 'disegno' del *Vocabolario della Lingua italiana* della Treccani e il significato 3 nel *Tolkovyj slovar'* a cura di S.I. Ožegov e N.Ju. Švedova. La prima occorrenza di questa accezione la troviamo laddove l'autore parla di Michelangelo e del suo impareggiabile talento artistico nel mescolare gli stili (ordini) elaborati dagli antichi greci e dai romani per formare il cosiddetto 'ordine composto', sua coraggiosa innovazione (si veda anche Barocchi 1958: 115) e invita chi volesse ammirare i molteplici frutti del suo talento ad osservare le molte creazioni dell'artista nella fabbrica di San Pietro:

E chi vuol veder quanto in questo modo di fare abbia mostrato la virtù di questo uomo, – veramente venuta dal cielo, – arte, **disegno**, e varia maniera, consideri quello che ha fatto nella fabbrica di San Piero, nel riunire insieme il corpo di quella machina, e nel far tante sorti di vari e stravaganti ornamenti, tante belle modanature di cornici, tanti diversi tabernacoli, et altre molte cose tutte trovate da lui e fatte variatamente dall'uso degli antichi.

А тот, кто хочет видеть, сколько в этих приемах доблесть этого человека, поистине ниспосланная небом, обнаружила **искусства рисунка** и разнообразия в манере, пусть посмотрит, что он сделал при строительстве Сан Пьетро, соединив в одно целое тело этого сооружения и создав столько видов разнообразных и необычайных украшений, столько прекрасных профилей карнизов, столько различных табернаклей и много других вещей, целиком изобретенных им самим и сделанных отлично от обычаев древних.

Affine a *рисунок*, con uno spettro semantico piuttosto ampio e diversificato, ma che non si sovrappone a *рисунок*, è la parola *очертание*. Questo il suo significato nel *Tolkovyj slovar'* a cura di S.I. Ožegov e N.Ju. Švedova:

**ОЧЕРТА'НИЕ**, -я, ср. Вид чего-н., образуемый линией, ограничивающей предмет. *Очертания берега. Вдали видны очертания корабля. Очертания будущего романа* (перен.).



Questa la traduzione in italiano della definizione (esclusi gli esempi): “l’aspetto di un qualche oggetto formato da una linea che lo delimita”. Questa descrizione del lemma sembra tuttavia piuttosto generica e riduttiva, in quanto il lemma *очертание* ha diverse accezioni: oltre a ‘disegno’, in traduzione italiana si segnalano ‘contorno’, ‘schizzo’, ‘sagoma’, ‘profilo’, ‘forma’, ‘schema’, ‘lineamento’, ‘delineamento’, ‘figura’, ‘configurazione’. Qui di seguito il passo in cui ‘disegno’ viene tradotto con parola *очертание*, seguito dalla traduzione russa<sup>15</sup>:

La terza specie si chiamano bassi e stacciati rilievi; i quali non hanno altro in sé, che l’**disegno** della figura con ammaccato e stacciato rilievo.

Третья разновидность именуется низкими или плоскими рельефами и имеет лишь **очертания** фигуры со сплюсненным и плоским рельефом.

Il significato di *очертание* nel frammento citato può essere ricondotto ai significati i.a. e i.c. della definizione del lemma ‘disegno’ nel *Vocabolario della Lingua italiana* della Treccani. Questa citazione si trova nel capitolo x dell’*Introduzione*, nella parte dedicata alla scultura. Qui Vasari parla dei bassorilievi e delle loro varietà a seconda del rilievo che le figure hanno. Nel passo in questione si parla dello stacciato, ossia di quel tipo di opera scultorea, nella quale eccelse Donatello, che consta di un “rilievo bassissimo che intende dare una riduzione in prospettiva del volume reale dei corpi, conseguendo così un valore pittorico”<sup>16</sup>; sostanzialmente si tratta di un rilievo estremamente basso, con variazioni minime rispetto al fondo, che può essere sia in rilievo che incavato. Qui la parola ‘disegno’ è usata da Vasari proprio nel senso di ‘sagoma’, ‘figura’, ‘delineamento’, e sim. Ci sembra pertanto piuttosto appropriata la parola *очертание* rispetto alla parola *рисунок*, che non avrebbe reso il carattere della rappresentazione della figura nello stacciato.

Più raramente ‘disegno’ è usato da Vasari come ‘capacità di disegnare’ e questa accezione è affine, anche se non coincidente, a quella registrata nella descrizione del *Vocabolario della Lingua italiana* della Treccani al punto i.d. “l’arte del disegnare” (vedi *supra*), alla quale corrisponde la definizione numero 3 del lemma *рисунок* nel *Tolkovnyj slovar’* a cura di S.I. Ožegov e N.Ju. Švedova.

Nell’*Introduzione* alle tre arti essa si incontra una volta sola, al cap. XXXI, nel quale Vasari descrive i mosaici in legno, ovvero gli intarsi. L’autore delinea la nascita di questa arte, le sue caratteristiche, gli esempi che lui reputa i più riusciti delle diverse tecniche e poi conclude che dal momento che questa tecnica è adatta alla rappresentazione di oggetti che abbiano linee squadrate, ai quali per mezzo di toni chiari e scuri si possa dare forza e rilievo, essa non richiede grande arte, ma piuttosto pazienza. Leggiamo così:

<sup>15</sup> Tuttavia, mi sembra importante osservare che delle 34 occorrenze della parola *очертание* nella traduzione del 2008 delle *Vite* di Vasari, questa è l’unica volta che essa traduce la parola ‘disegno’. *Очертание* è infatti generalmente il traduce di parole quali ‘lineamento/i’, ‘linea’, ‘contorno’, ‘profilo’, e sim.

<sup>16</sup> <<https://www.treccani.it/enciclopedia/stiacciato>> (ultimo accesso 22.09.2022).

E perché tale professione consiste solo ne' disegni<sup>17</sup> che siano atti a tale esercizio, pieni di casamenti e di cose che abbino i lineamenti quadrati, e si possa per via di chiari e di scuri dare loro forza e rilievo, hannolo fatto sempre persone che hanno avuto più pazienza che **disegno**.

А так как это искусство требует лишь такие пригодные для него рисунки, которые заполнены постройками и предметами с прямоугольными очертаниями, которым при помощи светлых и темных тонов можно придавать силу и рельефность, то этим всегда занимались люди, обладавшие больше терпением, чем **умением рисовать**.

Così la parola 'disegno' qui è tradotta con il sintagma *умение рисовать*, nel quale il sostantivo *умение* significa esattamente la capacità, il saper fare qualcosa e la radice 'disegno' è resa con l'infinito del verbo dalla stessa radice *рисовать* (*risovat'*).

Un altro significato nel quale è usata la parola disegno da Vasari è quello di 'progetto' (vedi punto 3.c. della descrizione del lemma 'disegno' su riportata). Il sostantivo russo *писунок* non è usato con questa accezione, e pertanto il traduttore in questo caso deve ricorrere ad un altro termine e lo trova nella parola *проект* (*proekt*): si tratta di un lontano prestito, probabilmente dal tedesco *projekt*, risalente al XVII secolo<sup>18</sup>. Questa è la definizione che ne dà il *Tolkovyyj slovar'* a cura di S.I. Ožegov e N.Ju. Švedova:

**ПРОЕКТ**, -а, м. 1. Разработанный план сооружения, какого-н. механизма, устройства. П. здания, моста. П. реконструкции улицы. Дипломный п. (в техническом вузе). 2. Предварительный текст какого-н. документа. П. резолюции. 3. Замысел, план. Заманчивый п. В проекте была экскурсия в горы.

Questa la traduzione in italiano della definizione (esclusi gli esempi): "1. piano elaborato di una costruzione, di un meccanismo, di un dispositivo; 2. Testo preliminare di un documento; 3. Idea, piano / progetto".

Il primo esempio di traduzione di 'disegno' con *проект* lo si incontra laddove Vasari illustra le qualità della pietra del fossato, una pietra azzurrigna sottile ma resistente e brillante, di qualità così buona che in Firenze, a dire dell'autore, fu decretato che si potesse usare solo per edifici pubblici<sup>19</sup>. Vasari elenca una serie di costruzioni nelle quali fu adope-

<sup>17</sup> Non commento in questo brano la resa della parola 'disegni' perché rientra nella casistica già esanimata in cui il lemma italiano è reso con il traducete russo *писунок*.

<sup>18</sup> L'informazione è tratta dall'*Étimologičeskij-online slovar' russkogo jazyka Maksa Fasmera*, <<https://lexicography.online/etymology/vasmer/п/проект>> (ultimo accesso 22.09.2022).

<sup>19</sup> Una descrizione delle proprietà e caratteristiche di questa pietra si può trovare nell'articolo di N. Cipriani, F. Fratini, M. Nebbiai, R. Sartori, dal titolo *L'arena di Monte Senario. Caratteristiche composizionali, tecniche e confronto con la Pietra Serena*, reperibile al seguente link: <[https://www.raggicave.it/images/contenuti/la-nostra-pietra/approfondimenti\\_pietra.pdf](https://www.raggicave.it/images/contenuti/la-nostra-pietra/approfondimenti_pietra.pdf)> (ultimo accesso 22.09.2022); cfr. anche Ippolito 1994.

rata questa pietra, e fra di esse con un certo orgoglio inserisce la Strada dei Magistrati, da lui progettata su ordine del duca Cosimo per accogliere gli Uffizi, cioè la sede burocratica delle diverse magistrature della città (cfr. Conforti 2012). Leggiamo infatti:

Della medesima n'ha fatto assai mettere in opera il duca Cosimo, così nelle colonne et ornamenti della loggia di Mercato Nuovo, come nell'opera dell'udienza cominciata nella sala grande del Palazzo dal Bandinello, e nell'altra che è a quella dirimpetto; ma gran quantità, più che in alcuno altro luogo sia stato fatto già mai, n'ha fatto mettere Sua Eccellenza nella strada de' Magistrati che fa condurre **col disegno et ordine** di Giorgio Vasari Aretino.

Его много применял герцог Козимо как для колонн и украшений Меркато Нуово, так и при работах в приемном зале, в который Бандинелли начал перестраивать большой зал дворца, и в другом, что насупротив первого; но самое большое количество, больше, чем использовалось когда-либо в другом месте, было применено его превосходительством для улицы правительственных учреждений, воздвигнутой **по проекту и под руководством** Джорджо Вазари, аретинца.

Oltre a quanto già osservato, c'è da aggiungere che correttamente il traduttore traduce la parola 'ordine' con *руководство*, intendendo e rendendo l'idea di guida, direzione del Vasari di detto progetto architettonico.

Un altro esempio di traduzione della parola 'disegno' con *проект* lo abbiamo poco più oltre, laddove Vasari parla della grande quantità di case (fabbriche) che definisce "stupendissime", fatte di bozze, ossia, evidentemente, di pietre con una superficie esterna non rifinita, non sgrossata, convessa.

Questa sorte di edificii tanto quanto più sodi e semplici si fanno e **con buon disegno**, tanto più maestria e bellezza vi si conosce dentro, et è necessario che questa sorte di fabbrica sia più eterna e durabile di tutte l'altre, avvenga che sono i pezzi delle pietre maggiori, e molto migliori le commettiture dove si va collegando tutta la fabbrica con una pietra che lega l'altra pietra.

Здания этого рода чем они проще, крепче и построены **по лучшему проекту**, тем большим мастерством и красотой обладают внутри. И этот род построек по необходимости долговечнее и прочнее всех остальных хотя бы потому, что отдельные камни больше, а швы – гораздо лучше, поскольку все здание перевязано связью каждого камня с соседним.

Un caso diverso si ha quando il sostantivo 'disegno' è usato da Vasari in un'accezione figurata piuttosto singolare, oggi desueta, che non sembra essere riflessa nella succitata descrizione del lemma del vocabolario della Treccani; e il significato è quello di 'conoscenza', nel senso di 'capacità di fare', che il traduttore rende piuttosto magistralmente con il sostantivo *знание*, appunto 'conoscenza'. In questo passo, subito dopo aver parlato diffusamente del grandissimo talento e della genialità di Michelangelo, che, oltre a eccellere in tutte e

tre le arti, pittura, scultura e architettura, riusciva anche con singolare abilità a correggere deformità causate da cattivi ‘maestri’ o difetti della natura, Vasari fa un confronto con i ‘cattivi’ architetti, privi di capacità, di discernimento e di buon senso. Leggiamo:

Le quali cose non considerando con buon giudizio e non le immitando, hanno a’ tempi nostri certi architetti plebei, prosontuosi e **senza disegno**, fatto quasi a caso, senza servar decoro, arte o ordine nessuno, tutte le cose loro mostruose e peggio che le tedesche.

В наши же дни некоторые архитекторы из простолюдины, самонадеянные и **без знания**, не изучив эти произведения с должной рассудительностью и не подражая им, но работая почти что наобум, не соблюдая ни приличия, ни искусства, ни какого-либо порядка, создают одну за другой вещи чудовищные и хуже немецких<sup>20</sup>.

Gli ultimi due esempi ci presentano un’altra accezione del lemma ‘disegno’, meno frequente, ma comunque ben rappresentata nell’opera di Vasari, accezione che ci porta nell’ambito figurato dell’intenzionalità e della progettualità e viene correttamente interpretata dal traduttore. Questa accezione, nella descrizione del *Vocabolario della Lingua italiana* della Treccani del lemma ‘disegno’, la troviamo al punto 3.c.: progetto, piano d’azione, proposito, intenzione. Nel primo esempio, tratto dalla parte introduttiva *Agli artefici del disegno*, Vasari spiega ai suoi estimatori cosa lo abbia spinto a progettare e a realizzare la seconda edizione delle *Vite*; edizione nella quale ha non solo aggiunto le biografie di alcuni artisti nel frattempo passati a miglior vita, ma ha anche migliorato e perfezionato alcune biografie con nuove ricerche effettuate in tutta Italia, arricchendo grandemente la sua opera.

Onde, udendo io ogni giorno le richieste di molti amici, e conoscendo non meno i taciti desiderii di molti altri, mi sono di nuovo (ancor che nel mezzo d’importantissime imprese) rimesso alla medesima fatica; **con disegno** non solo d’aggiugnere questi che, essendo da quel tempo in qua passati a miglior vita, mi danno occasione di scrivere largamente la vita loro; ma di supplire ancora quel che in quella prima opera fussi mancato di perfezione, avendo avuto spazio poi d’intendere molte cose meglio, e rivederne molte altre, non solo con il favore di questi illustrissimi miei signori, i quali servo, che sono il vero refugio e protezione di tutte le virtù: ma con la comodità ancora che m’hanno data di ricercar di nuovo tutta l’Italia, e vedere et intendere molte cose, che prima non m’erano venute a notizia.

И вот, слыша каждый день просьбы многочисленных друзей и зная не в меньшей степени о молчаливых желаниях многих других, я приступил снова (несмотря на начатые важнейшие дела) к тому же труду **с намерением** не только присовокупить тех, кто, отойдя за это время к лучшей жизни, дают мне возможность пространно описать их жизнь, но добавить и то, чему в первом труде недоставало совершен-

<sup>20</sup> Il sintagma *знание рисунка* (‘conoscenza del disegno’, ‘capacità di disegnare’) è invece usata un’unica volta come traducete di ‘disegno’ laddove Vasari parla della scarsa capacità di alcuni scultori di collocare le figure nella loro giusta proporzione.

ства; ибо с тех пор я имел время лучше понять многие вещи и вновь увидеть многие другие, не только по милости сих светлейших моих синьоров, коим я служу и кои суть подлинное убежище и защита всяческих доблестей, но и благодаря предоставленной ими мне возможности обследовать всю Италию заново и увидеть и услышать много вещей, не замеченных мною раньше.

Qui la parola ‘disegno’ è correttamente tradotta con *намерение*, il cui significato è ‘intenzione’ che rende la volontarietà dell’autore di rimetter mano alla sua opera uscita nel 1550 per integrarla e, dove opportuno, revisionarla, migliorandola grazie al reperimento di nuove informazioni o alla precisazione di informazioni già in suo possesso. L’affermazione di Vasari “ancor che nel mezzo d’importantissime imprese”, probabilmente si riferisce proprio alla progettazione e al lavoro per aprire la Strada dei Magistrati ed edificare gli Uffizi (cioè gli uffici amministrativi e giudiziari di Firenze), commissionata da duca Cosimo I de’ Medici: il progetto venne infatti concertato da Cosimo e Vasari fra il 1556 e il 1559; nel 1559 Vasari si accingeva a costruire un modello in legno del suo progetto, che fu completato dopo la sua morte (1574) da un altro architetto e sotto la guida di un altro granduca, Francesco I de’ Medici.

Un’accezione simile a quella appena analizzata si trova in un altro passo, in cui la parola ‘disegno’ contiene una traccia semantica di ‘progettualità’, ‘intenzionalità’ dell’azione del soggetto, e il suo significato, potremmo dire, sta a cavallo fra ‘proposito’ / ‘progetto’ e ‘idea’ / ‘concetto’. Le variegata sfumature semantiche di questa accezione di disegno, che similmente potremmo ricondurre alla definizione del punto 3.c. nella descrizione del lemma ‘disegno’ del *Vocabolario della Lingua italiana* della Treccani, sono accuratamente rese con la parola *замысел*. Leggiamo il passo.

È necessario adunque che ella [la figura] abbia corrispondenza, e che ugualmente ci sia per tutto attitudine, **disegno**, unione, grazia e diligenza; le quali cose, tutte insieme, dimostrino l’ingegno et il valore dell’artefice.

Необходимо, таким образом, чтобы она обладала соответствием и чтобы во всем в равной мере обнаруживала позу, **замысел**, единство, изящество и тщательность обработки; все это вместе и должно свидетельствовать о таланте и достоинствах мастера.

In questo passo Vasari sintetizza in maniera mirabile le prescrizioni che poco più su ha dato sulla figura scolpita, le cui caratteristiche devono essere somiglianti al naturale e le cui parti debbono avere coerenza le une con le altre e debbono essere commisurate fra loro. La parola *замысел* formata con la radice della parola *мысль* ‘pensiero’, contiene in sé l’idea di ‘progettazione’ e insieme di ‘senso’, ‘idea’, ‘visione’. Questa la sua definizione nel *Tolkovyj slovar’* a cura di S.I. Ožegov e N.Ju. Švedova:

**ЗА'МЫСЕЛ**, -сла, м. 1. Задуманный план действий, деятельности, намерение. Стратегический з. Опасный з. Осуществить свой з. 2. Заложенный в произведении смысла, идея. Авторский з. 3. пьесы.

Questa è la traduzione della definizione (esclusi gli esempi): “1. Piano d’azione ideato, [piano] di un’attività, intenzione; 2. Significato, idea insita nell’opera”.

Appare piuttosto chiaramente in questa definizione la sfumatura di progettualità, di intenzionalità della pianificazione che il traduttore *замысел* esprime. Per questo mi sembra che sia il vocabolo migliore per rendere l’accezione di ‘disegno’ in questo passo.

Sebbene nel presente lavoro si siano prese in esame solo le parti introduttive delle *Vite* di Giorgio Vasari (e cioè l’introduzione *Agli artefici del disegno* e le parti introduttive alle tre arti, ossia la *Introduzione* [sic!] *di Messer Giorgio Vasari pittore aretino alle tre arti del disegno cioè architettura pittura e scoltura* [sic!] *e prima dell’architettura*), l’analisi ha permesso di rilevare un numero relativamente elevato di occorrenze per ‘disegno’ e di osservare le diverse strategie di traduzione adottate dal traduttore russo; al tempo stesso ha permesso di evidenziare, attraverso la resa in russo, alcune sfumature semantiche del segno linguistico italiano. In particolare, la traduzione del 2008, che ricalca la prima traduzione russa completa delle *Vite*, quella degli anni 1956-1971, ha permesso di far emergere diverse possibilità di resa in russo della parola italiana ‘disegno’ così come essa è utilizzata nel testo vasariano:

- disegno come ‘disegno concreto’, ‘rappresentazione grafica’, ‘arte del disegno’: *рисунок*;
- disegno come ‘delineamento’, ‘figura’, ‘profilo’, ‘sagoma’, ‘schizzo’, ‘contorno’: *очертание*;
- disegno come ‘capacità di disegnare’: *умение рисовать*;
- disegno come ‘progetto’: *проект*;
- disegno come ‘capacità di progettare’, ‘conoscenza’: *знание, знание рисунка*;
- disegno come ‘intenzione’: *намерение*;
- disegno come ‘idea’, ‘concetto insito nell’opera’: *замысел*.

L’analisi fin qui condotta ha permesso di evidenziare come alla notevole complessità e ampiezza semantica della parola italiana ‘disegno’, ampiezza quanto mai rilevante nel testo vasariano, non corrisponda nella lingua russa un unico traduttore altrettanto ricco di significati. L’ottima conoscenza della lingua italiana da parte del traduttore Venediktov, e in particolare del testo e del contesto vasariani, gli ha permesso di selezionare volta per volta il traduttore più adatto alla specifica accezione del lemma ‘disegno’ e di creare un testo russo estremamente scorrevole e fruibile da parte del lettore, evitando scarti semantici che potessero andare a detrimento della comprensione.

L’utilizzo e l’analisi di traduzioni in parallelo, e ancor di più di corpora in parallelo contenenti traduzioni di varia provenienza e (possibilmente) di varie epoche, appaiono

essere uno strumento assai efficace per lo studio delle traduzioni e per il futuro Dizionario LBC. Il passo successivo sarà estendere questa analisi alle biografie degli artisti contenute nelle *Vite*, a cominciare da quelle nelle quali il termine è maggiormente usato, ciò che permetterà anche di condurre un'analisi statistico-parametrica dell'uso di questo lemma da parte di Vasari, come anche dei suoi traduttori russi.

### Bibliografia

- Agosti 2016: B. Agosti, *Giorgio Vasari. Luoghi e tempi delle Vite*, Milano 2016.
- Ballestracci in stampa: S. Ballestracci, *La complessità semantica della parola vasariana disegno e la sua (non) traduzione in tedesco. Il confronto di traduzioni in parallelo come possibile strategia cognitiva*, in: V. Zotti, M. Turci (a cura di), *Nuove strategie per la traduzione del lessico artistico: da Giorgio Vasari a un corpus plurilingue dei beni culturali*, Firenze in corso di stampa.
- Barocchi 1958: P. Barocchi, *Il Vasari architetto* in: *Atti dell'Accademia Pontaniana*. N.S., VI (1956-1957), Napoli 1958.
- Bellosi 1998: L. Bellosi, *Cimabue*, Milano 1998.
- Billero, Nicolás Martínez 2018: R. Billero, C.M. Nicolás Martínez, *Nuove risorse per la ricerca del lessico del patrimonio culturale: corpora multilingue LBC*, "Chimera: Revista de Corpus de Lenguas Romances y Estudios Lingüísticos", 2017, 4 (2), pp. 201-216, cfr. <<https://revistas.uam.es/chimera/article/view/8779>>.
- Billero et al. 2020: R. Billero, A. Farina, M.C. Nicolás Martínez (a cura di), *I Corpora LBC: Informatica Umanistica per il Lessico dei Beni Culturali*, Firenze 2020.
- Carbone 2021: A. Carbone, *Vasari in Russia. Le prime traduzioni russe de Le vite dei più eccellenti pittori, scultori e architetti*, Roma 2021.
- Carrara 2013: E. Carrara, *Giorgio Vasari*, in: *Enciclopedia italiana di scienze, lettere e arti. Il contributo italiano alla storia del pensiero*, a cura dell'Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani, Appendice VIII, Roma 2013, pp. 193-199.
- Conforti 2012: C. Conforti, *Giorgio Vasari, Architetto: gli Uffizi della Galleria*, in: M. Wellington Gahtan (a cura di), *Giorgio Vasari e la nascita del Museo*, Firenze 2012, pp. 133-146.
- Cresti, Panunzi 2013: A. Cresti, E. Panunzi, *Introduzione ai corpora dell'italiano*, Bologna 2013.

- Faietti 2011: Faietti, M., *Il disegno padre delle arti, i disegni degli artisti, il disegno delle Vite. Intersezioni semantiche in Vasari scrittore*, in: M. Faietti, A. Griffò, G. Marini (a cura di), *Figure, Memorie, Spazio Disegni da Fra' Angelico a Leonardo (Firenze, 8 marzo-12 giugno 2011)*, Firenze 2011, pp. 12-39.
- Dardano 2017: M. Dardano, *Le Vite del Vasari (1550)*, in: Id., *La prosa del Cinquecento. Studi sulla sintassi e la testualità*, Pisa-Roma 2017, pp. 372-389.
- Ermolovič 2001: D.I. Ermolovič, *Imena sobstvennye na styke jazykov i kul'tur. Zaimstvovanie i peredača iměn sobstvennyh s točki zrenija lingvistiki i teorij perevoda*, Moskva 2001.
- Garzaniti 2015: Garzaniti, M., *Proposal for a Multilingual Cultural Heritage Dictionary: Complexities and problems in corresponding terms in Italian and Russian*, in: O.M. Karpova (ed.), *Life Beyond Dictionaries*, Cambridge 2015, pp. 133-143.
- Giljarevskij, Starostin 1985: R.S. Giljarevskij, B.A. Starostin, *Inostrannye imena i nazvanija v russkom tekste. Spravočnik*, Moskva 1985<sup>3</sup>.
- Ippolito 1994: L. Ippolito, *La pietra del fossato nell'architettura fiorentina*, "Rassegna di architettura e urbanistica", 1994, 84-85, pp. 143-151.
- Le Mollè 1997: R. Le Mollè, *Georges Vasari et le vocabulaire de la critique d'art dans le Vite*, Grenoble 1997.
- Rossi et al. 2020: V. Rossi, M. Garzaniti, N. Zhukova, *Il Corpus LBC russo*, in: R. Billoero, A. Farina, M.C. Nicolás Martínez (a cura di), *I Corpora LBC: Informatica Umanistica per il Lessico dei Beni Culturali*, Firenze 2020, pp. 101-122.
- Siedina 2021: G. Siedina, *Le traduzioni russe delle Vite di Giorgio Vasari. La vita di Sandro Botticelli: strategie traduttive a confronto*, "Slavia", XXX, 2021, 4, pp. 101-120.
- Siedina, Papini in stampa: G. Siedina, G. Papini, *Le traduzioni russe della Vita di Cimabue di Giorgio Vasari: strategie traduttive a confronto*, in: V. Zotti, M. Turci (a cura di), *Nuove strategie per la traduzione del lessico artistico: da Giorgio Vasari a un corpus plurilingue dei beni culturali*, Firenze in corso di stampa.
- Tognini-Bonelli 2001: E. Tognini-Bonelli, *Corpus Linguistics at Work*. Amsterdam 2001.
- Vasari 1878: G. Vasari, *Le Vite de' più eccellenti pittori, scultori, e architettori scritte da M. Giorgio Vasari pittore aretino con nuove annotazioni e commenti di Gaetano Milanesi*, I, Firenze 1878.
- Vasari 1956-1971: Dž. Vazari [G. Vasari]. "Žizneopisanija naibolee znamenitych živopiscev, vajatelej i zodčich", trad. e comm. di A.I. Venediktov, cura e introd. di A.G. Gabričevskij, Moskva 1956-1971 (I, 1956; II, 1963; III-IV, 1970; V, 1971).



- Vasari 1966-1987: G. Vasari, G., *Le vite de' più eccellenti pittori, scultori ed architettori nelle redazioni del 1550 e del 1568*, III, a cura di P. Barocchi e G.G. Bertelà, Firenze 1966-1987.
- Vasari 1981: G. Vasari, *Le opere di Giorgio Vasari con nuove annotazioni e commenti di Gaetano Milanesi*, I-IX, Firenze 1981 (ed. or. 1568).
- Vasari 1986: Vasari, G. *Le vite de' più eccellenti pittori, scultori ed architetti*, a cura di L. Bellosi e A. Rossi, Torino 1986 (ed. di riferimento: *Le vite de' più eccellenti architetti, pittori, et scultori italiani, da Cimabue insino a' tempi nostri. Nell'edizione per i tipi di Lorenzo Torrentino*, Firenze 1550).
- Vasari 2008: Dž. Vazari (G. Vasari), *Žizneopisanija naibolee znamenitych živopiscev, vajatelej i zodčich*, Moskva 2008.
- Zotti 2017: V. Zotti, *L'integrazione di corpora paralleli di traduzione alla descrizione lessicografica della lingua dell'arte: l'esempio delle traduzioni francesi delle Vite di Vasari*, in: V. Zotti, A. Pano-Alaman (a cura di), *Informatica umanistica. Risorse e strumenti per lo studio del lessico dei beni culturali*, Firenze 2017, pp. 105-134.

### Abstract

Giovanna Siedina

*The Artistic Terminology in the Russian Translations of Giorgio Vasari's Vite. The case of the word 'disegno'*

In the present article the author analyzes the many different meanings of the word 'disegno' in Giorgio Vasari's *Le vite de' più eccellenti pittori, scultori, e architettori* (1568), in particular the instances found in the *Introduction to the Three Arts of Sculpture, Painting and Architecture*, and investigates the different ways in which they are translated into Russian. The author concludes that the considerable complexity and semantic breadth of the Italian word 'disegno', an extremely relevant concept in Vasari's text, does not correspond to a single term equally rich in meanings in Russian. However, the richness of Russian and the skills of the translator 'compensate' for this dissimilarity and aptly render the word 'disegno' within the many different contexts in which it is used.

### Keywords

Art History; Artistic Lexicon; Cultural Heritage Lexis.